

## I Misteri, una processione lunga un giorno

*The "Misteri", a one-day-long procession*

Giovanni Cammareri

Ecco, i Misteri. E la loro processione. Che a guardarla da qui, da questo nuovo millennio, sembrerebbe a volte fornire una lettura improbabile. Smarrite le strade del sacro, le vie dei conventi, dei monasteri, delle curve barocche, della Trapani popolare, artigiana e marinara, che a fatica riusciva a smorzare emozioni al passaggio di Cristi piagati e di Marie dolenti, rimangono almeno loro, i Misteri.

Sfioravano gli arazzi dei balconi, le lance e i pennacchi dei soldati, lo scintillio degli argenti - le spade, le catene, le corazze, le aureole dei santi - penetravano fin dentro le case.

S'incastavano nei vicoli angusti, quelle figure ondegianti, lungo stradine tortuose dov'era la gente assiepata, appoggiata alle ringhiere dei balconi, gomito a gomito. E da lì, ognuno riconosceva il carnefice dal buono, apostrofava certi aguzzini immobili sulle vare da secoli, chiamandoli per nome. I nomi che la gente del popolo fu pronta a dare. *Marcu di Crita*, il soldato della *Guanciata*; *Setticarrini*, il giudeo della *Spogliazione* ritenuto ritratto di un aiutante boia vissuto in città.

La gente delle strade si compiacque nel creare quasi un'altra storia, una tragedia del Golgota che non trovò mai una sua dimensione precisa oscillando tra penitenza e festa, tra credenze e fede, tra una promessa di voto mantenuta e la baldoria: era ancora il 1946, la prima processione del dopoguerra, uscita dalla Badia Grande. Oppure gli anni '50.

La chiesa di S. Michele, la chiesa dei Misteri, dove ciascuno di essi veniva poi conservato dentro una cappella chiusa da imposte a vetri, era in parte crollata. I Gruppi superstiti - la maggior parte, per fortuna - vennero sparpagliati per le chiese della città, quella antica, l'unica plausibile. Per altri necessitava un restauro o una ricostruzione addirittura.

In una città a brandelli e affranta dai lutti, i Misteri tornarono lo stesso sulle strade.

La guerra s'era frapposta come un orrendo sipario fra il tempo che era stato e quello che ricominciava. Niente poteva essere esattamente uguale a prima. Ma le pietre di quei conventi e di quegli antichi monasteri ormai vuoti vennero ancora sfiorate a ogni Venerdì Santo come per un incanto impossibile da spezzare.

Erano le stesse pietre che avevano toccato i fratelli Nolfo, Ciotta, Milanti. E via via tutti gli altri. Da Tartaglia, Pisciotta, Lombardo, Calamela ai più recenti Croce, Giuffrida che nei primissimi del '900 rimodellò i Cristi della *Guanciata*, della *Spogliazione*, sostituendo perfino quello Portante la Croce, il popolare *Signuri c'a crucu n'coddu*; o ancora, Messina, Fodale, Caffero, Li Muli. Che dopo li hanno ricomposti, restaurati o ricostruiti, i Misteri, restituendoceli così come gli umili

*The Misteri and their procession, here they are. Looking at them from the new millennium would give us an unlikely reading. Once we have lost the ways of the sacred, the ways of the convents and monasteries, of the baroque curves, of the ordinary, handicraft and maritime Trapani, that hardly refrained from getting moved at the various soiled Christ and mournful Mary statues passing by, they, the Misteri, at least remain.*

*The soldiers' panaches and spears touched the balconies tapestry lightly, and the glimmering of the silver swords, chains, armours, and the saints' halos, got into the homes.*

*Those rolling figures fit snugly with the narrow alleyways, along winding streets where crowds of people jammed in, leaning against the balconies rails, staying side by side. From there everyone was able to distinguish the executioner from the mild, addressed some of the torturers that had been standing on the Vara, the procession platform, for centuries, by calling them by name. Those names*

*people had been ready to give them: Marcu di Crita, the soldier of the Guanciata(=slap); Setticarrini, the Jew of the Spogliazione (divestment), deemed a portrait of an assistant executioner who lived in town. The people in the streets were delighted at creating almost another story, a tragedy of the Golgotha which never found a perfect dimension of its own. It has always swung between a penance and a feast, between popular beliefs and faith, a fulfilled vow and revelling. In 1946 it was the first procession after the war going out of the "Badia Grande". In fact S. Michael Church, the church of the Misteri, where they were kept, each one inside a glass door chapel, had partially fallen down. The remaining groups -luckily a fair number of them- were scattered among the town churches, the old town, the only conceivable. For others, repairs or even reconstruction was needed.*

*In a town fallen to pieces and grief-stricken, the Misteri were able to come back on the streets all the same.*

*The war had dropped a horrible curtain between the times past and the times which were about to begin. Nothing could be exactly the same as before. But the remains of those convents and those ancient monasteries again saw the passing of the groups every Good Friday, as for a spell impossible to break.*

*They were the same stones which had been touched by the Nolfo, Ciotta, and Milanti brothers, and all the others: from Tartaglia, Pisciotta, Lombardo, Calamela, to the most recent ones: Croce, Giuffrida who in the early 900's remodelled the Christ of the Guanciata and the Christ of the Spogliazione, and substituted the Christ bearing*

e ingegnosi artisti della tela e colla li avevano concepiti. Sebbene una disarticolazione temporale si frappose fra loro e i Misteri, fra i Misteri e la processione.

Fu nei primissimi del '600 che la Società del Preziosissimo Sangue cominciò a proporre la sacra rappresentazione; Giuseppe Milanti, il più vecchio fra gli artisti dei Misteri, nasce però nel 1658!

Nel 1602 insomma, i sacerdoti Giovanni Mariquez e Nicolò Galluzzo avevano istituito a Trapani la *Societas Pretiosissimi Sanguinis Christi et Misteriorum*.

Dodici anni dopo, da una relazione di Mons. La Cava, Vescovo di Mazara (Trapani diverrà diocesi nel 1844), si legge: "Ogni Venerdì Santo dopo mangiari, si fa la *cercha* con numero centottanta battenti in circa et portandosi in processione tutti li misterii della S.S. Passione di Jesu X.to nostro et il X.to nel monumento con grandissima devotio-ne et pietà et sua musica".

I misteri menzionati nel documento potrebbero essere semplicemente i simboli della Passione - in taluni luoghi come ad Enna, ad esempio, i chiodi, i dadi, il calice ecc., sono chiamati misteri - più verosimilmente, si tratta già di sculture; ovviamente non le attuali.

Fa di certo parte della "*cercha*" il Cristo Morto condotto in qualche urna particolarmente sontuosa. Non a caso i nostri anziani continuarono a chiamare tale mistero - sebbene di fatto mistero non sia - "*u Signuri 'nto monumentu*". E va notata anche la presenza di battitori, con le loro pratiche di mortificazione corporale assai diffuse in quell'epoca.

Ma altri due fatti importanti accaddero; anzi, il primo era già in atto: la concessione di ciascun "mistero" a una maestranza cittadina. L'altro fu la fusione avvenuta il 26 febbraio 1646 fra la Società del Preziosissimo Sangue e la Confraternita di S. Michele. Da qui il sacco rosso colore simbolo della prima, e il bianco dei confrati di S. Michele rimasto sul cappuccio e sul mantello. Rosso fu pure lo stendardo. Presentava da un lato la scritta S.P.Q.R., dall'altro Quis ut Deus, l'epigrafe posta sullo scudo dell'Arcangelo.

Le due scritte figuravano all'interno di un simbolo raffigurante il "Mondo con le ali", tuttora riscontrabile nelle basi delle colonne del cappellone dell'antica S. Michele, oggi collocate presso un campo di basket parrocchiale della nuova, omonima chiesa sorta fuori città.

L'intervento delle corporazioni artigiane fu determinante per la crescita della processione.

Gli atti vennero rogati presso i notai del tempo e prevedevano l'uso del "mistero" per il solo giorno del Venerdì Santo. A sue spese cia-

*the cross, the people's Signuri c'a cruci 'ncoddu, as well; and also Messina, Fodale, Cafiero, Li Muli, who afterwards recomposed, repaired or reconstructed the 'Misteri', giving them back to us as the humble and clever artists of the cloth and glue had conceived them. Although a time disarticulation intervened between them and the 'Misteri', between the 'Misteri' and the procession.*

*It was in the very first years of the 600's that the Society of the very precious Blood began proposing the holy representation. But Giuseppe Milanti, the oldest among the artists of the 'Misteri', was only born in 1658!*

*In 1602, anyway, the priests Giovanni Mariquez and Nicolò Galluzzo founded the Societas Pretiosissimi Sanguinis Christi et Misteriorum in Trapani. Twelve years later, a report by Monsignor La Cava, bishop in Mazara (Trapani will become a diocese in 1844), reads: "Every Good Friday after lunch, the 'cercha' begins with about one hundred eighty flagellants, carrying in the procession all the mysteries of the sacred Passion of Jesus Christ our saviour and the Christ in the monument, with the greatest devotion and piety and music".*

*The mysteries mentioned in the document might simply be the symbols of the Passion -in some places like Enna, for example, the nails, the dice, the chalice etc., are called mysteries- but more likely they were sculptures; not the present ones, of course.*

*Surely in the "cercha" there must have been the Dead Christ carried in some particularly sumptuous urn . It's not without reason that our elders keep on calling such mystery "*u Signuri nto monumentu*" [the Christ in the monument]. And also, it is to be noted the presence of flagellants, with their body mortification practices that were widespread at that time.*

*Two other important events took place; the first one was the entrusting of each "mistero" to a town craft guild; the second one was the merging between the Society of the Most Precious Blood and the St. Michael Confraternity which took place on 26<sup>th</sup> February 1646. Hence the red sackcloth whose colour symbolized the former association, and the white cap representing the Confraternity. The banner was also red. It bore the inscription S.P.Q.R. on one side, and Quis ut Deus on the other, which was the epigraph under the shield of the Archangel.*

*The two inscriptions were on the inside of a symbol representing the "Winged Globe", still visible in the pedestals in the old St. Michael chapel, situated near a parish basketball court in the new church of the same name erected outside the city.*

*The intervention of the guilds was decisive for the growth of the procession.*

scuna maestranza poteva abbellirlo a proprio piacimento, doveva accompagnarlo con un numero di venti maestri, ciascuno dei quali con una torcia "a quattro micci". Ma a patto che finita la processione la Confraternita sarebbe ritornata in potere del "mistero".

I rapporti tra Confraternita e Maestranze non furono mai idilliaci. Neanche quando i maestri artigiani contribuirono alla realizzazione dell'oratorio, attiguo alla chiesa, dove meglio poter custodire i "sacri gruppi". Già, i sacri gruppi, i Misteri. Se l'anno in cui iniziarono i lavori fu il 1712, significa che prima non necessitava tale costruzione. Perché è esattamente nel XVIII secolo che vengono realizzate le sculture, gli attuali Misteri.

I fratelli Nolfo, Baldassare Pisciotta, Giuseppe Milanti vivevano il pieno della loro maturità artistica, e ciascuna maestranza pretendeva un gruppo bellissimo da ostentare. Lo spirito di emulazione fece in modo da moltiplicare i gruppi statuari fino a raggiungere, nel 1782, con *La Sentenza e Gesù dinanzi a Erode*, l'attuale numero di diciotto (esclusi i simulacri di *Gesù nel Sepolcro* e dell' *Addolorata*).

La processione dei Misteri era finalmente completa in tutta la sua magnificenza. La Passione secondo Trapani risultò un trionfo barocco dai toni medievali. Le armature dei soldati, i panneggi, i tratti somatici dei volti dei personaggi risultarono spagnoleschi. E medievali, appunto. È questa l'unicità dei Misteri di Trapani. Completata dagli argenti che "vestirono" le varie figure statuarie completandone la gestualità. Fu un altro trionfo, quello dell'oreficeria locale del XVIII secolo.

Diciotto maestranze, una confraternita, il Senato, il Presidio Militare e la Nobiltà che vestita dell'abito confraternale conduceva in spalla l'Addolorata, davano quindi vita allo "spettacolo di devozione e di pompa" come lo definì il Ferro.

A seguito del Decreto borbonico del 23 ottobre 1821, scomparvero le maestranze; la continuità storica e tradizionale rimase ai ceti.

Il *Cristo Morto* passò dalla Confraternita ai Pastai, l'Addolorata, prima curata dai nobili, venne affidata ai Cocchieri, agli Staffieri e ai Cuochi, cioè alle categorie che presso di loro prestavano servizio.

Mentre il corteo continuava a snodarsi lungo le vie delle chiese e dei monasteri dove al canto dello *Stabat Mater* doveva fare ingresso.

I luoghi sacri rappresentarono punti di riferimento imprescindibili per un itinerario che attorno ad essi andò sviluppandosi.

Quando nel 1946 la processione - sebbene con tredici "gruppi" più il Cristo Morto e l'Addolorata - riprese, fattori contingenti (strade ancora ingombrate dalle macerie), costrinsero a qualche estemporanea

*The deeds were drawn up with notaries of that time. They provided for the use of the "mistero" on Good Friday only. Each guild, at its expenses, could embellish it at pleasure. It had to accompany it with a group of twenty craftsmen, each carrying a torch "a quatru micci" [four wicked]. All that, on condition that, once the procession was over, the Confraternity would retake possession of the "mistero". Relations between the Confraternity and the Guilds were never idyllic. Not even when their members contributed to the building of the oratory, next to the church, to keep the sacred groups, the "Misteri". If the construction works started in 1712, it means that before that date no such building was needed. In fact, it is in the XVIII century that the sacred sculptures, the present-day Misteri, are made.*

*The Nolfo brothers, Baldassare Pisciotta, Giuseppe Milanti were then in their full artistic maturity, and each guild wanted a very beautiful group to parade. The emulation spirit caused the statuary groups to multiply, till, in 1782, they reached, with *The Verdict and Jesus before Herod*, the present-day number of eighteen (not counting the simulacra of Jesus in the sepulchre and of Our Lady of Sorrows).*

*The 'Misteri' Procession in all its splendour was completed at last. The passion, as it was performed in Trapani, turned out to be a baroque triumph with medieval overtones.*

*The soldiers' armours, the drapery, the body features of the characters came out to be Spanish and medieval as well. This represents the peculiarity of the Misteri of Trapani. Add to that the silver that covered the various statues thus completing their gestural expressiveness. Furthermore, the local XVIII century goldsmith's art was thriving.*

*Eighteen guilds, one Confraternity, the Senate, the Military Presidium and the Nobility that dressed in the Confraternity garment carried Our Lady of Sorrows on their shoulders, created the "devotion and pageantry show" as Mr. Ferro defined it.*

*As a consequence of the Bourbon Decree of 23 October 1821, the guilds disappeared, the historic and traditional continuity was left to the trades folk.*

*The Dead Christ passed from the Confraternity to the pasta makers, Our Lady of Sorrows, previously cared for by the nobles, was entrusted to the Coachmen, Grooms and Cooks, that is to the people who worked with them.*

*In the meanwhile the procession went on along the streets of the churches and monasteries where it had to get into, singing the Stabat Mater.*

*The sacred places represented unavoidable landmarks for an itinerary that began developing around them.*

deviazione. Dall'anno successivo il percorso si espanse verso la via Fardella, conservando comunque il suo nucleo significativo per altri anni ancora, gli anni in cui i Misteri trovarono dimora nella chiesa del Collegio. Nell'attesa della ricostruzione, progettata e mai realizzata, della chiesa di S. Michele.

I trapanesi continuarono lo stesso a fare ala ad un corteo ancora incompleto, evidenziando fortemente il viscerale attaccamento ai propri Misteri.

Con la seconda realizzazione della *Sollevazione della Croce*, nel 1956, la collezione venne finalmente ricompletata.

Una prima *Sollevazione*, troppo difforme dall'originale gruppo distrutto, era stata realizzata dallo stesso Li Muli nel 1951. La cittadinanza non gradì. La scultura uscì una sola volta e oggi si trova esposta nei locali delle vecchie carceri.

Nel 1959 i Misteri trovano sede nella chiesa del Purgatorio (l'attuale) frattanto resa agibile dopo i danni subiti durante la guerra. Spogliata del suo splendido interno, la chiesa ospitò i Misteri che li trovarono finalmente una seconda casa.

Ma i tempi modificarono frattanto non solo le strade e le sedi. Taluni ceti storici scomparvero.

I Bottai, i Sensali, i Crivellatori di cereali, i Canapai. Loro come altri non ebbero più spazio nell'economia lavorativa locale che intanto cambiava. Nuove categorie subentrarono o si affiancarono a quelle esistenti.

Le bande musicali, introdotte nella processione verso la metà dell' '800, che avevano rappresentato un elemento che distingueva un ceto dall'altro, diventano numerose al presente, in aderenza a una società del consumo quale la nostra. Oggi praticamente tutti i ceti conducono il proprio gruppo in processione "con la musica". Prima era invece normalissimo che una categoria potesse uscire 'u misteri...' "senza musica". Era la regola. L'eccezione era averla. Anche la durata complessiva della processione gradatamente aumentò. Dalle prime ore della notte l'Addolorata, che chiude la sacra rappresentazione, cominciò a rientrare all'alba e poi al mattino.

Il *Novus Ordo*, completato nel 1956, modificando la liturgia della Settimana Santa, riportò da mezzogiorno alla mezzanotte la messa di Resurrezione. Il vuoto cerimoniale mattutino generò un ulteriore allungamento della durata della processione, che comunque continuò a terminare non oltre mezzogiorno del Sabato Santo. I codici rituali, insomma, cominciarono ad apparire confusi.

Le *annacate*, per esempio, tipiche e caratteristiche andature ondegianti impresse dai portatori ai gruppi scultorei, rese sempre più

*In 1946, when the procession - although with only thirteen groups plus the Dead Christ and Our Lady of Sorrows- started again, incidental factors (streets still crammed with rubble), caused some*

*extemporary deviation. From the following year the route expanded towards Via Fardella, although retaining its significant nucleus for many years to come. In those years the Misteri were housed in the College Church, while waiting for the rebuilding of S. Michael Church which was planned but never realized.*

*The citizens of Trapani continued to line on either side of the streets for a yet incomplete procession, showing their strong attachment with the Misteri.*

*In 1956, with the second making of the Raising of the Cross, the collection was completed again.*

*A previous Raising, too different from the destroyed original group, had been made by the same author Li Muli in 1951. The citizens of Trapani didn't like it. The sculpture went out only once and today is on display in the premises of the old prison.*

*In 1959 the Misteri were housed in the present day church of the Purgatory which had meanwhile been made safe after the damages suffered during the war. Despoiled of its splendid interior, the church received the Misteri that found a second house there.*

*Meanwhile with the passing of the years not only the streets and venues had changed. Some historic occupations disappeared: the Coopers, the Middlemen, the Sievers of grain, the Hempers. They, like others, didn't find room any more in the local working economy which was changing. New professions took over or came along the existing ones.*

*The bands, brought into the procession around the mid-'800's, which had been an element distinguishing a trade association from the other, now become numerous, to comply with our consumer society. Today, practically all the trade associations accompany their own group "with music". Earlier, it was very common that an association brought out 'u misteri...' "without music". It was a rule. Having it was the exception.*

*Also the duration of the procession increased gradually. Our Lady of Sorrows, the statue closing the procession, from the first hours in the night began getting back at dawn and then in the morning. Completed in 1956, the Novus Ordo which changed the liturgy of the Holy Week, brought back the Resurrection Mass from midday to midnight. The morning ceremonial gap produced a further extension of the procession time, which anyway ended before midday of the Holy Saturday. So the ritual codes began to be confused.*

## I Misteri, una processione lunga un giorno

*The "Misteri", a one-day-long procession*

---

lente e più lunghe hanno pure contribuito a far sì che la processione dei Misteri duri oggi ventiquattro ore... ecco, i Misteri, una processione appunto, lunga un giorno.

*The annacate [swinging pace], for instance, the typical and characteristic wobbling pace of the bearers of the groups, that have been made slower and slower, have also contributed to make the procession of the Misteri last twenty four hours today. That's why theMisteri can be referred to as a one-day-long procession.*

